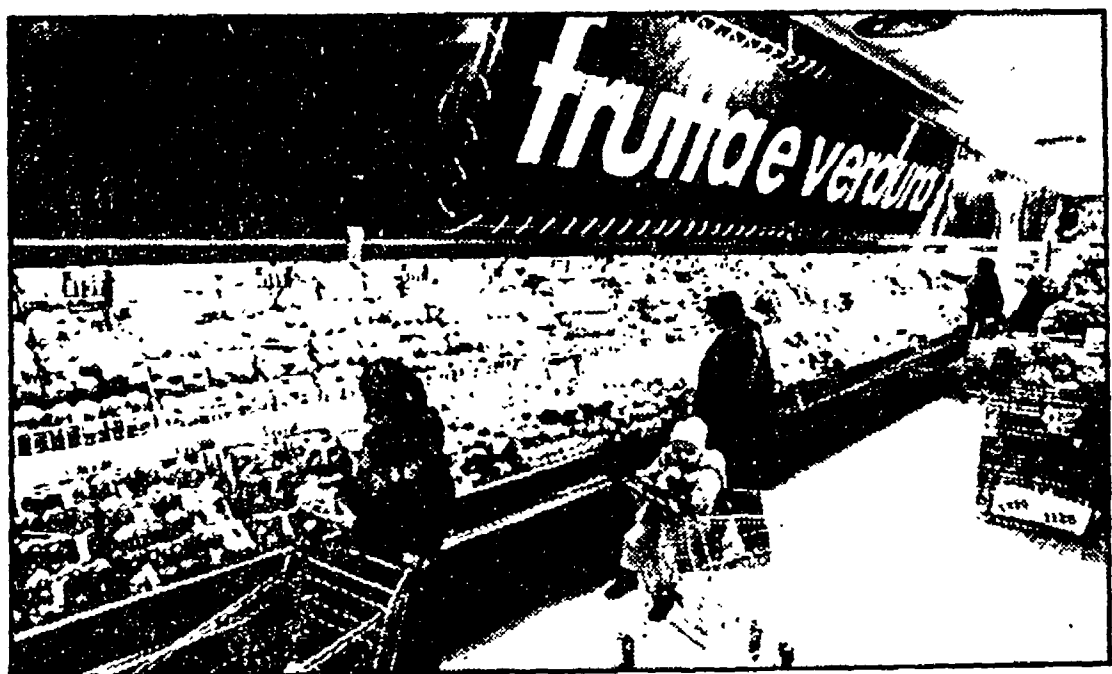


Il supermercato più conveniente

Un'indagine compiuta dal Comitato difesa dei consumatori nelle grandi catene distributive di Milano, Torino, Genova e Roma

Coi 30 per cento delle vendite dei prodotti confezionati di largo consumo, le grandi catene distributive — i supermercati, per intenderci — dimostrano di sapere rispondere alle esigenze del consumatore moderno.



Questa ricerca infatti, compiuta su 91 supermercati in quattro città italiane — Milano, Torino, Genova e Roma — ed elaborata secondo parametri statistici altamente affidabili fornisce lo spunto per alcune riflessioni utili al consumatore.

La differenza di politica commerciale tra le diverse catene, la Coop di piazzale San Benigno a Genova è risultata il supermercato più economico in assoluto, tuttavia la catena Esselunga ha il più basso indice di economicità tra le diverse aziende considerate (sono 17 in tutto).

Quell'hamburger che viene da lontano

La «Enciclopedia della nutrizione» (D.S.E., pp. 1250, lire 160.000), forse la più importante opera italiana di divulgazione alimentare, sta predisponendo la sua uscita in seconda edizione con gli aggiornamenti al 1986.



igiene sino ai controlli qualità sul cibo. Per non dire poi del fatto che il personale che cucina e serve gli alimenti non tocca mai i soldi (cosa quest'ultima invece usata in tanti ristoranti e paninoteche).

è estremamente basso (500 tonnellate). Sono però convinto che esista uno spazio di mercato enorme. Pensi che in Francia, un Paese dai gusti alimentari abbastanza simili a nostri, nel giro di pochi anni si è passati da un consumo di 4.000 tonnellate a uno di 70.000.

La cooperazione in difesa dell'«italian food»

L'italian food è in difficoltà. Prima i pomodori al Temik, poi il vino al metano e infine la nube di Chernobyl gli hanno dato un colpo duro.

Il problema è un problema che investe le condizioni di vita, l'inquinamento, il degrado e le alterazioni dell'ambiente e che rischia di diventare irrimediabili e irreversibili.

Aggiunge Giovanni Guazzaloca, presidente del Comitato (il Consorzio delle cooperative che producono vino): «La tragedia del metano non ci ha coinvolti perché i nostri produttori non sono criminali, ma ci ha ugualmente coinvolti. Siamo stati meno danneggiati di altri, ma dobbiamo registrare una perdita che si aggira sui cinquanta miliardi.

La posizione di chi è socio nelle cooperative di lavoro

UNA RECENTE sentenza della Corte di Cassazione (sentenza n. 5090 del 16-10-1985) fornisce l'occasione per svolgere qualche riflessione su un problema tuttora aperto, che non ha trovato ancora una sicura sistemazione nella giurisprudenza.

Il problema è quello relativo alla natura del rapporto che lega il socio di una cooperativa di produzione e lavoro con la cooperativa stessa: si tratta di un rapporto di società in forza del quale il socio conferisce non capitali (come in una normale società a base capitalistica), oppure di un puro e semplice rapporto di lavoro, o altrimenti di una figura mista?

Pur mancando attendibili dati statistici si può tranquillamente ritenere che il numero di cooperative di lavoro sia in forte crescita. L'incertezza circa la natura giuridica di questo legame permette l'esistenza, a fianco di genuine società cooperative, di altre realtà nelle quali lo sfruttamento del lavoro è il dato prevalente.

Cure termali e indennità di malattia

Caro Unità, sono una lavoratrice dell'Azienda Energetica Municipale di Milano e vorrei alcuni chiarimenti circa l'applicazione dell'art. 13 Legge 11.1.1983 n. 638 (che ha convertito il D.L. 12.9.1983 n. 463) relativa al «congedo straordinario per cure termali».

rano i requisiti espressamente previsti dalla legge (durata non superiore ai 15 gg.; inizio dell'assenza non prima del termine del 15 giorno dal termine di periodo di congedo ordinario o delle ferie annuali; sussistenza di effettive esigenze terapeutiche o «riabilitative»).

Le lettere

Il diritto del lavoratore di rinunciare al preavviso

Caro Unità, ti segnalo una interessante sentenza del Pretore di Udine, il quale ha deciso che:

La nostra proposta sulle «pari opportunità»

Caro compagno, sabato 7 giugno u.s. la rubrica «Leggi e Contratti» ha pubblicato un mio articolo dal titolo: «Le azioni positive: una proposta aperta al dibattito».

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoneschi, giudice, responsabile e coordinatore; Piergianni Alleva, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Nyranna Mochi e Jacopo Malagugini, avvocati Cdl di Milano; Saverio Negro, avvocato Cdl di Roma; Nino Raffone, avvocato Cdl di Torino.